

Tabella 13 - Bilancio consolidato - conto economico

		(migliaia di euro)		
		2018	2019	Var. perc.
1.1	Premi netti	308.713	352.030	14,0
1.1.0	Premi lordi di competenza*	355.605	422.437	18,8
1.1.1	Premi lordi	815.536	653.299	-19,9
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-46.892	-70.407	-50,1
1.2	Commissioni attive	29.184	24.466	-16,2
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-2.689	23.478	73,1
1.3 bis	Riclassificazione secondo <i>l'overlay approach</i>	0	0	0
1.4	Proventi derivanti da part. in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	173.908	159.875	-8,1
1.5.1	Interessi attivi	172.073	156.442	-9,1
1.5.2	Altri proventi	130	1.295	896,2
1.5.3	Utili realizzati	1.682	2.138	27,1
1.5.4	Utili da valutazione	23	0	0
1.6	Altri ricavi	52.024	51.270	-1,4
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	561.140	611.120	8,9
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	183.275	180.386	-1,6
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	215.476	229.574	6,5
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	-32.201	-49.188	-52,8
2.2	Commissioni passive	3.218	1.653	-48,6
2.3	Oneri derivanti da part. in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti fin. e investimenti immobiliari	51.770	64.823	25,2
2.4.1	Interessi passivi	23.701	34.051	43,7
2.4.2	Altri oneri	519	352	-32,2
2.4.3	Perdite realizzate	2.363	108	-95,4
2.4.4	Perdite da valutazione	25.187	30.312	20,3
2.5	Spese di gestione	99.136	114.264	15,3
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	1.285	10.421	711,0
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	5.423	3.653	-32,6
2.5.3	Altre spese di amministrazione	92.427	100.190	8,4
2.6	Altri costi	67.346	87.443	29,8
2	TOTALE COSTI E ONERI	404.745	448.567	10,8
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	156.395	162.552	3,9
3	Imposte	27.591	59.363	115,2
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	128.804	103.189	-19,9
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	128.804	103.189	-19,9
	di cui di pertinenza del gruppo	128.515	109.698	-14,6
	di cui di pertinenza di terzi	289	6.509	2.152,2

* I premi lordi di competenza includono le variazioni delle riserve tecniche lorde (nel 2019 negative e pari ad euro 230.863 in migliaia).
Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

L'andamento economico dell'esercizio 2019 evidenzia un utile di euro 109,6 mln, con un decremento del 14,6 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 128,5 mln).

Gli elementi che hanno determinato il risultato del periodo sono di seguito riepilogati:

- i premi lordi, pari a euro 653,3 mln, sono in diminuzione del 19,9 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 815,5 mln);
- i premi netti pari ad euro 352 mln aumentano del 14 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 308,7 mln);
- la voce "Oneri netti relativi ai sinistri" è pari ad euro 180,4 mln (euro 183,2 mln nel 2018), con un decremento dell'1,6 per cento;
- le spese di gestione ammontano a euro 114,3 mln e sono in aumento del 15,3 per cento rispetto allo scorso esercizio (euro 99,1 mln).

Nel 2019 i premi lordi del gruppo SACE derivano per euro 643,6 mln da lavoro diretto e per euro 9,7 mln da lavoro indiretto (riassicurazione attiva).

In termini di incidenza dei singoli rami sui premi lordi da lavoro diretto, si osserva che l'88 per cento di essi deriva dall'attività di assicurazione del credito; l'86 per cento dei premi lordi da lavoro diretto è di competenza di SACE, mentre il rimanente 14 per cento di SACE BT.

SACE s.p.a. ha liquidato indennizzi per un totale di euro 238,9 mln, in linea rispetto ai 238,5 mln di euro liquidati nel 2018.

La controllata SACE BT nel 2019 ha liquidato indennizzi per euro 29 mln (euro 23,8 mln al 31 dicembre 2018).

La tabella che segue espone il rendiconto finanziario consolidato della Società, raffrontata con i dati relativi al precedente esercizio.

Tabella 14 - Bilancio consolidato - rendiconto finanziario

(migliaia di euro)

	2018	2019	Var. perc. 2018-2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	156.395	162.552	3,9
Variazione di elementi non monetari	109.675	100.417	-8,4
Variazione della riserva premi danni	109.661	41.955	-61,7
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	76.532	34.707	-54,7
Variazione degli accantonamenti	-2.360	16.448	796,9
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	0	0	0
Altre variazioni	-74.158	7.306	109,9
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-163.930	2.772	101,7
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-9.866	70.752	817,1
Variazione di altri crediti e debiti	-154.064	-67.991	55,9
Imposte pagate	-27.591	-59.363	-115,2
Liquidità netta generata-assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanza	-1.827.361	1.305.934	171,5
Passività da contratti finanziari	0	0	0
Altri strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-1.827.261	1.305.934	171,5
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività operativa	-1.752.811	1.512.312	186,3
liquidità netta generata-assorbita dagli investimenti immobiliari	19.223	55	-99,7
liquidità netta gen.-ass.dalle part. in controllate, coll. e <i>joint venture</i>	-351	-338	3,7
liquidità netta gen.-ass. dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-751.898	-454.145	39,6
liquidità netta gen.-ass. dalle att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività	0	0	0
liquidità netta gen.-ass. dalle attività materiali e immateriali	5.353	25.339	373,4
Altri flussi di liquidità netta gen.-ass. dall'att. di investimento	0	0	0
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività di investimento	-727.674	-479.768	34,1
liquidità netta gen.-ass. dagli strumenti di capitale di pertinenza del Gruppo	39.752	-2.950	-107,4
liquidità netta gen.-ass.dalle azioni proprie	0	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del Gruppo	-150.000	-90.000	40,0
liquidità netta gen.-ass. da capitale e riserve di pertinenza di terzi	1.444	0	-100,0
liquidità netta gen.-ass.dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0	0
liquidità netta gen.-ass.da passività valutate al costo di ammort.	737.377	1.229.602	66,8
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività di finanziamento	628.572	1.136.652	80,8
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.985.369	3.133.456	-37,1
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.851.913	2.169.194	217,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.133.456	5.302.651	69,2

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Si evidenzia il rilevante incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio (69,2 per cento), dovuto prevalentemente all'aumento di liquidità netta derivante dalla attività operativa (186,3 per cento) e dall'aumento della liquidità netta generata da elementi monetari relativi alla attività di investimento (171,5 per cento).

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2019 SACE s.p.a., sulla scorta del Piano industriale 2019 - 2021, pur in presenza di uno scenario economico internazionale caratterizzato da rallentamento della crescita, ha conseguito un significativo utile netto d'esercizio pari ad euro 141,6 mln, ancorché in diminuzione (24 per cento) rispetto a quello realizzato nel precedente esercizio.

Inoltre, il patrimonio netto di SACE s.p.a. nell'esercizio in esame si è attestato sulla quota di euro 4.763,2 mln, con un lievissimo incremento rispetto al 2018, pari all'1 per cento.

Il minore utile di esercizio conseguito nell'anno è dovuto al decremento dei premi lordi (-22 per cento) rispetto al precedente esercizio e all'incremento delle riserve tecniche; la consistenza dell'utile di esercizio, ancorché diminuito, è tuttavia rilevante in termini quantitativi e attesta comunque ancora una volta il perseguimento, da parte di SACE, degli obiettivi connessi al progresso e al consolidamento della internazionalizzazione dell'economia italiana e dei suoi operatori.

In relazione alle garanzie finanziarie per la internazionalizzazione delle imprese, si è registrata una crescita di oltre il 10 per cento negli impegni assicurativi assunti.

In relazione agli assetti organizzativi della Società, va rilevato che il Cda di SACE, scaduto il 18 aprile 2019, è stato rinnovato soltanto in data 2 dicembre 2019. Il ritardo nella definizione del procedimento di rinnovo, protrattosi per ben otto mesi, contrasta con la necessità di provvedere tempestivamente per assicurare certezza e stabilità alla *governance*.

Si registra, inoltre, un perdurante ritardo anche nel rinnovo della convenzione che regola i rapporti SACE - Mef in relazione alla concessione di garanzie, di cui si continua a segnalare l'urgenza, in quanto le coperture assicurative di maggiore impegno finanziario godono della garanzia statale.

In relazione all'area di consolidamento, si riscontra un utile netto di esercizio di euro 103,2 mln, in consistente diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 128,8 mln).

Il patrimonio netto consolidato, nell'esercizio in esame, mostra un modesto incremento dello 0,2 per cento, passando da euro 5.586,9 mln nel 2018 a euro 5.597,2 mln nel 2019.

In relazione al rendiconto finanziario, va rilevato il notevole incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio (71,0 per cento).

In relazione alle prospettive di sviluppo della Società per l'esercizio in corso e per i successivi, va rilevato che alla stessa è stata assegnata, nel corso del 2020, la gestione di relevantissime

misure straordinarie finalizzate al sostegno delle imprese italiane e alla ripresa delle attività economiche del Paese in conseguenza della emergenza sanitaria da COVID 19.

Nello stesso tempo è stata disposta una rivisitazione dei rapporti con la controllante Cdp alla quale è stato sottratto il potere di direzione e coordinamento, sostituito dalla previsione di obblighi di consultazione con Mef e Maeci in ordine alle decisioni aziendali rilevanti ai fini della efficace attuazione delle misure di rilancio degli investimenti, con particolare riferimento alle decisioni relative alla assunzione di impegni e al recupero crediti, in vista del prossimo riassetto del Gruppo SACE, che, si auspica possa avvenire in tempi rapidi al fine di accrescere l'efficacia della complessa attività rimessa al Gruppo stesso.



sace simest^{||}
gruppo cdp

SACE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020

SACE S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Piazza Poli 37/42
Cap.Soc. Euro 3.730.323.610 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese Roma 05804521002 – R.E.A. 923591
Unico Azionista Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

CARICHE SOCIALI ED ORGANISMI DI CONTROLLO**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Rodolfo ERRORE
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pierfrancesco LATINI (*)
Consiglieri	Ilaria BERTIZZOLO Roberto COCIANCICH Elena COMPARATO Filippo GIANANTE Mario GIRO Federico MEROLA Monica SCIPIONE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Silvio SALINI
Membri effettivi	Gino GANDOLFI Maira PARAGONE
Membri supplenti	Marco BRINI Cinzia MARZOLI
Delegato effettivo della Corte dei Conti (**)	Natale Maria Alfonso D'AMICO
Società di Revisione (***)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organi sociali nominati dall'Assemblea degli azionisti del 2 dicembre 2019 ed in carica per tre esercizi. Si riportano di seguito i nominativi dei componenti degli organi sociali e degli organismi di controllo in carica nell'esercizio 2019 fino alla data del 2 dicembre 2019: Beniamino Quintieri (Presidente consiglio di amministrazione) Alessandro Decio (Amministratore Delegato), Maria Allegrini (consigliere di amministrazione), Antonella Baldino (consigliere di amministrazione), Paolo Carlo Renato Dal Pino (consigliere di amministrazione), Rodolfo Errore (consigliere di amministrazione), Alessandra Ferone (consigliere di amministrazione), Giuseppe Maresca (consigliere di amministrazione), Federico Merola (consigliere di amministrazione), Franco Tutino (Presidente collegio sindacale), Roberta Battistin (membro effettivo collegio sindacale), Giuliano Segre (membro effettivo collegio sindacale), Antonia Di Bella (membro supplente collegio sindacale), Francesco Di Carlo (membro supplente collegio sindacale), Guido Carlino (Delegato della Corte dei Conti – in carica fino al 31 dicembre 2019).

(*) Nominato Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2019; Nominato Direttore Generale con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2020.

(**) Nominato Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SACE S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(***) Incarico attribuito per il periodo 2015-2023 con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015. Si dà evidenza che in data 17 ottobre 2019, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di: i) risolvere il contratto di revisione con PricewaterhouseCoopers per il novennio 2015 – 2023, con efficacia a far data dall'approvazione del bilancio 2019 da parte dell'Assemblea dei soci, a seguito dell'emissione della relazione di revisione sul bilancio 2019; ii) conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020 – 2028 a Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
1. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	5
1.1. L'economia mondiale	5
1.2. L'economia italiana ed i settori industriali	5
1.3. Export Italia	6
2. PRINCIPALI EVENTI DEL 2019 – LA STRATEGIA	7
3. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	7
3.1. Azionariato e capitale sociale	7
3.2. Formazione del risultato d'esercizio	8
3.3. Volumi perfezionati	9
3.4. Volumi deliberati	11
3.5. Premi	11
3.6. Sinistri	14
3.7. Recuperi	14
3.8. Portafoglio rischi	14
3.9. Riserve tecniche	16
3.10. Investimenti	16
3.11. Relazioni con le altre Export Credit Agency (ECA) e rapporti internazionali	16
3.12. Gestione dei rischi	17
3.13. La Riassicurazione	19
3.14. Le Garanzie Finanziarie per l'Internazionalizzazione	20
3.15. Risorse umane	20
3.16. Contenzioso	21
3.17. Corporate Governance	21
3.18. Gli interventi in campo sociale e culturale	24
3.19. Società controllate e Società Capogruppo	24
3.20. Altre informazioni	25
3.21. Prospettive per il 2020 e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.	25
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	26
NOTA INTEGRATIVA	50
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE E DI REDAZIONE DEL BILANCIO	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO	54
PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI	74
1. Elementi Patrimoniali di cui alle Voci A.I E A.X dello Stato Patrimoniale	74
2. Compensi degli amministratori con deleghe	74
3. Rendiconto Finanziario	75
4. Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale	76
5. Denominazione e Sede della Controllante	76
6. Proposta di destinazione dell'utile	79
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	81

RELAZIONE SULLA GESTIONE

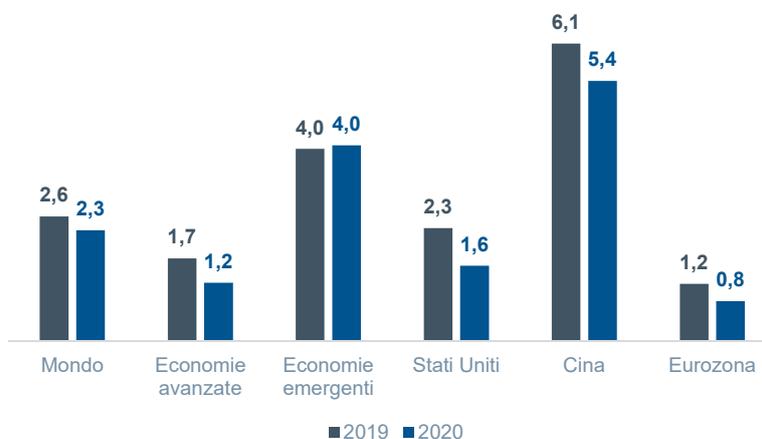
1. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.1. L'economia mondiale

L'espansione dell'attività economica globale è proseguita anche nel 2019, sebbene al ritmo più basso registrato nell'ultimo decennio. Secondo le recenti stime di Oxford Economics, lo scorso anno il Pil mondiale ha accelerato a un tasso del 2,6%, in calo di 0,6 punti percentuali rispetto al 2018.¹ Il rallentamento è dovuto principalmente all'indebolimento dell'attività economica nelle economie avanzate (+1,7%) come riflesso della minore espansione degli Stati Uniti e della persistente debolezza dell'Area euro, dove la locomotiva tedesca ha frenato in misura consistente. Anche per le economie emergenti le stime puntano a un rallentamento della crescita del Pil (+4,0%), che riflette un andamento più "moderato" in Cina e India (rispetto ai ritmi che si è soliti osservare), una dinamica più contenuta in Brasile e Russia e le difficoltà registrate in importanti *player* ricompresi nell'aggregato quali, *inter alia*, Arabia Saudita, Argentina, Iran, Messico, Turchia e Venezuela. Nel complesso, le economie emergenti continuano a trainare l'espansione del Pil mondiale, sebbene il divario di crescita con i Paesi avanzati si sia progressivamente ridotto e stabilizzato nell'ultimo triennio.

In risposta al deterioramento del quadro macroeconomico, le principali autorità monetarie sono intervenute in chiave accomodante per contrastare i rischi di recessione. In primis la Federal Reserve americana, che ha invertito la rotta con tre tagli consecutivi del tasso di interesse di riferimento a partire dallo scorso luglio, seguita dalla Banca Centrale Europea, che ha annunciato nuove misure espansive rispetto a quelle già in vigore. L'orientamento accomodante si è trasmesso anche alle grandi economie emergenti che hanno ridotto i tassi di interesse di policy (e.g. Arabia Saudita, Brasile, Cile, India, Messico, Russia, Tailandia, Turchia), favorendo un miglioramento delle condizioni finanziarie a livello mondiale nell'ultima parte del 2019.

Pil reale, per aree geografiche (var. %)



Fonte: Oxford Economics (febbraio 2020)

1.2. L'economia italiana ed i settori industriali

In questo contesto, la crescita del Pil dell'Italia è risultata pari a +0,2% nel 2019.² Se da un lato i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese hanno sostenuto la dinamica, seppur modesta, dell'attività economica complessiva, dall'altro il rallentamento degli scambi internazionali ha pesato relativamente sulle esportazioni italiane di beni e servizi.

Nella media del 2019 l'indice della produzione industriale ha segnato un calo pari a -1,3% su base annua.³ A livello di raggruppamenti, la dinamica è imputabile alla performance negativa di beni strumentali e intermedi mentre i beni di consumo hanno registrato un modesto incremento. Dal punto di vista settoriale, a trainare verso il basso l'indice composito sono stati i settori del tessile-abbigliamento, dei mezzi di trasporto e della

¹ Oxford Economics, *World Economic Prospects*, febbraio 2020.

² Istat, Stima preliminare del Pil, gennaio 2020. La stima annuale è basata sui dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

³ Istat. Produzione industriale, febbraio 2020. Dato corretto per gli effetti di calendario.

metallurgia. Anche i settori della gomma e plastica e della meccanica strumentale hanno registrato una contrazione tendenziale. Per contro, sono risultati in aumento gli indici relativi all'industria alimentare, bevande e tabacco e agli apparecchi elettronici. Tra gennaio e novembre dello scorso anno l'indice della produzione delle costruzioni ha registrato un aumento pari a +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2018.⁴

In questo quadro, lo stock di prestiti bancari alle società non finanziarie ha registrato, lo scorso dicembre, una flessione pari a -1,9% su base annua, che ha riguardato tanto le imprese manifatturiere quanto quelle dei servizi e delle costruzioni. Al contempo, è proseguita la diminuzione delle sofferenze lorde verso le imprese che ha contribuito ad una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti erogati, scesa al 4,8%.⁵

In un contesto caratterizzato da una sostanziale stagnazione dell'attività economica, i dati relativi ai fallimenti mostrano una perdita di slancio rispetto al trend osservato negli ultimi cinque anni: nei primi nove mesi del 2019, le procedure fallimentari sono risultate ancora in calo su base annua (-2,4%), ma a un ritmo inferiore rispetto a quanto osservato nel 2018 e 2017 (-6,6% e -13,4%, rispettivamente, nello stesso periodo).⁶

1.3. Export Italia

Il commercio internazionale di beni, misurato in volume, ha rallentato significativamente, scendendo a un modesto +0,7% nel 2019 (rispetto a +4,5% registrato l'anno precedente).⁷ Gli scambi hanno risentito del peggioramento del quadro macroeconomico globale, con diversi fattori negativi di natura politica ed economica – alcuni già emersi nel corso del 2018 – che si sono ulteriormente rafforzati: dall'*escalation* protezionistica della politica commerciale americana alla questione *Brexit*, dalle crisi di alcune economie emergenti alle proteste che hanno attraversato Hong Kong e alcuni Paesi dell'America Latina, fino alle persistenti difficoltà nella regione medio-orientale. In particolare, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina hanno dominato l'incertezza economica globale con un impatto negativo sulle transazioni, sia direttamente (con l'introduzione di nuove misure tariffarie e non) che indirettamente (con l'annuncio di possibili nuovi dazi). I settori più colpiti sono stati quelli dei beni strumentali e intermedi, altamente integrati nelle catene globali del valore, come riflesso del rallentamento degli investimenti causato dal calo di fiducia delle imprese.

In questo contesto, l'export italiano di beni è cresciuto, in valore, del 2,3% nel 2019, un ritmo minore rispetto all'anno precedente (+3,6%). Nonostante la minore dinamicità, questa performance lascia comunque margini di incremento della quota di mercato italiano sui mercati esteri. Nello stesso periodo l'avanzo commerciale ha sfiorato i 53 miliardi di euro, in aumento di circa il 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, favorito da una flessione delle importazioni. La crescita delle esportazioni italiane di beni è stata trainata principalmente dalla domanda dei mercati extra-europei (+3,8%), mentre la dinamica è risultata più contenuta nei Paesi dell'UE (+1,1%). Dal punto di vista settoriale, la crescita dell'export è stata sostenuta dai comparti tradizionali di specializzazione del *Made in Italy* (alimentari e bevande, abbigliamento e pelli), dai prodotti farmaceutici e, in misura minore, dai metalli. Si registra, invece, una contrazione dell'export di autoveicoli (in linea con le persistenti difficoltà del comparto a livello globale), apparecchi elettrici, prodotti petroliferi raffinati e chimici; in lieve flessione il settore della meccanica strumentale.⁸

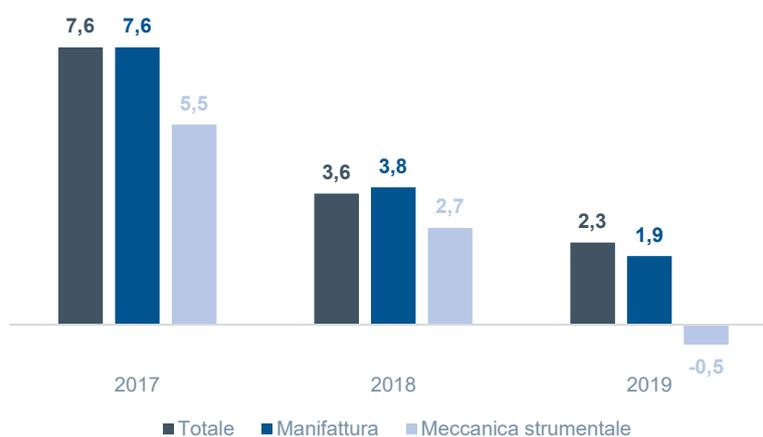
⁴ Istat, Produzione nelle costruzioni, gennaio 2020.

⁵ Banca d'Italia, Banche e Moneta, febbraio 2020. Il tasso di variazione dei prestiti è corretto per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

⁶ Cerved, Fallimenti procedure e chiusure di imprese, dicembre 2019.

⁷ Oxford Economics, *World Economic Prospects*, febbraio 2020.

⁸ Istat, Commercio estero e prezzi all'import, febbraio 2020.

Export italiano di beni in valore, per settori selezionati (var. %)

Fonte: Istat (febbraio 2020)

2. PRINCIPALI EVENTI DEL 2019 – LA STRATEGIA

In un contesto di espansione dell'attività economica globale, sebbene ad un ritmo più basso rispetto a quanto registrato nell'ultimo decennio, SACE ha continuato il sostegno all'*export* e l'internazionalizzazione, con un totale di risorse mobilitate pari a ca. 12 miliardi di euro, inferiori ai 19,4 miliardi di euro del 2018, per assenza nell'anno di grandi operazioni non ricorrenti e per posticipo di finalizzazione di alcune operazioni al 2020. In linea con quanto previsto dal Piano industriale approvato a febbraio 2019, sono stati sviluppati strumenti per sostenere la competitività delle imprese, in particolare PMI, a livello internazionale. In particolare (i) è stato ulteriormente rafforzato il modello commerciale grazie a gestori della relazione comuni a livello di Gruppo CDP per le grandi imprese e la creazione nella rete commerciale SACE di una struttura dedicata alle piccole e medie imprese con l'introduzione della figura degli "export coach", (ii) è proseguito il processo di digitalizzazione dell'offerta prodotti dedicati alle PMI, anche a seguito dei riscontri positivi sia in termini di miglioramento dei livelli di servizio alla clientela che di incremento del numero di transazioni, con una crescita dei clienti serviti SACE del 40%, (iii) è stato ampliato il mandato del *Customer Care*, con attività di supporto *inbound* e *outbound*. La strategia *push* sull'*export*, a beneficio delle forniture e dell'inserimento delle aziende italiane nelle catene globali del valore continua ad essere parte integrante dell'offerta prodotti del Polo. Le risorse mobilitate sul prodotto *push* nel 2019 superano i 600 milioni di euro, con ritorni particolarmente positivi dagli esportatori per i successivi incontri di *match making* organizzati. Grazie all'*upgrade* della piattaforma "Education to Export" è infine stato possibile offrire servizi gratuiti a più di 11.000 aziende (in prevalenza PMI) con contatti on e offline. La vicinanza con la clientela è stata rafforzata grazie all'autorizzazione all'apertura di due nuovi uffici - Ghana ed Arabia Saudita - a supporto delle numerose imprese italiane operanti nell'area. Come previsto a Piano industriale, sono stati inoltre finalizzati accordi con i riassicuratori privati, al fine di differenziare gli strumenti riassicurativi abilitanti l'aumento della capacità di presa di rischio a favore della crescita del business.

3. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE**3.1. Azionariato e capitale sociale**

Le azioni di SACE S.p.A. sono possedute interamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Il capitale sociale ammonta alla fine dell'esercizio a euro 3.730.323.610 ed è suddiviso in n. 1.053.428 di azioni del valore nominale di euro 3.541,1 SACE S.p.A. non possiede azioni proprie né azioni della controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

3.2. Formazione del risultato d'esercizio

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali che hanno contribuito al risultato dell'esercizio (Dati di Sintesi) e la tabella del conto economico.

DATI DI SINTESI

(importi in euro milioni)	2019	2018	var.
Premi lordi	565,4	727,8	-22%
Sinistri	221,7	224,1	-1%
Riserve tecniche	4.158,9	3.950,1	5%
Investimenti netti e altri elementi dell'attivo	7.758,8	7.622,3	2%
Patrimonio Netto	4.763,2	4.714,5	1%
Utile lordo	213,8	231,7	-8%
Utile netto	141,6	186,1	-24%
Volumi deliberati	16.620,1	20.160,2	-18%

CONTO ECONOMICO

(importi in euro milioni)	2019	2018
<i>Premi lordi</i>	565,4	727,8
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	(208,9)	(246,4)
<i>Variazione della riserva premi</i>	30,9	(124,1)
Premi netti di competenza	387,4	357,2
<i>Oneri per sinistri</i>	(221,7)	(224,1)
<i>Variazione dei recuperi</i>	106,9	143,5
<i>Variazione della riserva sinistri</i>	(29,9)	(65,8)
Oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi	(144,7)	(146,4)
Variazione altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	(5,2)	(5,2)
Variazione della riserva di perequazione	(42,8)	(57,8)
Utile da investimenti dal conto non tecnico	34,3	38,9
Ristorni e partecipazioni agli utili	(0,8)	(14,9)
Spese di gestione	(86,4)	(87,3)
Altri proventi e oneri tecnici	21,8	38,9
Risultato del conto tecnico	163,7	123,4
Altri Proventi e Proventi finanziari	230,6	477,1
Altri Oneri e Oneri patrimoniali e finanziari	(147,1)	(330,2)
Utile da investimenti al conto tecnico	(34,3)	(38,9)
Risultato del conto non tecnico	49,1	108,0
Risultato della gestione ordinaria	212,8	231,4
Proventi straordinari	3,8	1,3
Oneri straordinari	(2,8)	(0,9)
Risultato ante imposte	213,8	231,7
Imposte	(72,2)	(45,7)
Utile netto	141,6	186,1

SACE S.p.A. ha realizzato nell'esercizio 2019 un utile netto di euro 141,6 milioni, inferiore rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2018 (euro 186,1 milioni).

Di seguito si riportano le principali componenti che hanno contribuito a tale risultato:

- i premi lordi, complessivamente pari ad euro 565,4 milioni sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-22%);
- la variazione della Riserva premi è positiva e pari ad euro 30,9 milioni;
- gli oneri per sinistri sono pari ad euro 221,7 milioni in linea rispetto al 2018 (-1%);
- la variazione della Riserva sinistri risulta negativa e pari ad euro 29,9 milioni e riflette la sinistrosità del portafoglio;
- la variazione dei recuperi legata alla gestione dei crediti da surroga positiva e pari ad euro 106,9 milioni, include le plusvalenze da incasso sui recuperi di indennizzi di anni precedenti (euro 49,2 milioni), i crediti da surroga iscritti per indennizzi dell'anno (euro 86,7 milioni), le svalutazioni e le perdite registrate sui crediti per il loro allineamento al valore di presumibile realizzo (euro 14,1 milioni), le somme da recuperare e le somme recuperate a carico dei riassicuratori (rispettivamente pari a euro 13,9 milioni e euro 1 milione);
- le spese di gestione dell'anno, non considerando le provvigioni a carico dei riassicuratori che ammontano ad euro 29,1 milioni, sono pari a euro 86,4 milioni, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 87,3 milioni).
- il risultato del conto non tecnico risulta positivo e pari ad euro 49,1 milioni ed include il risultato della gestione finanziaria (positivo e pari ad euro 71,7 milioni) il cui dettaglio è riportato nella tabella sottostante. Il risultato della gestione in cambi (positivo per euro 15,5 milioni) comprende il risultato da cambi sulle riserve tecniche (negativo per euro 13,8 milioni registrato nel conto tecnico).

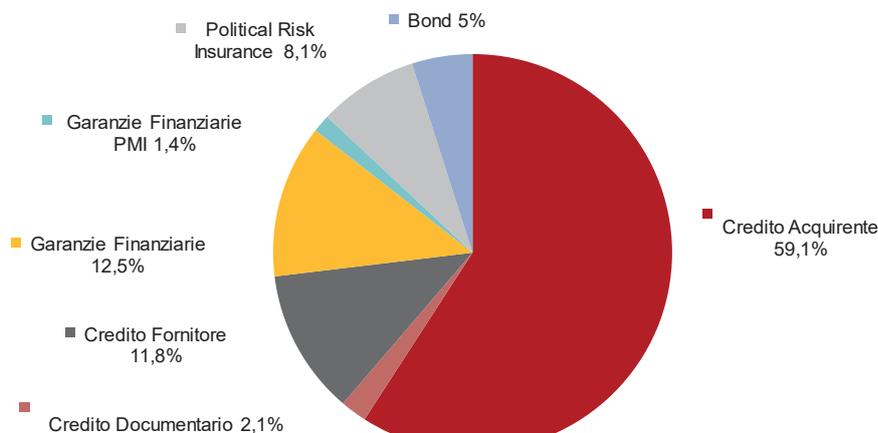
(importi in euro milioni)

Risultato Investimenti portafoglio immobilizzato	57,5
Risultato Investimenti portafoglio circolante	20,4
Risultato della gestione in cambi	15,5
Risultato delle partecipazioni	(21,7)
Totale risultato della gestione finanziaria	71,7

Il risultato delle partecipazioni, negativo per euro 21,7 milioni, si riferisce alla valutazione delle società partecipate mediante applicazione del metodo del patrimonio netto.

3.3. Volumi perfezionati

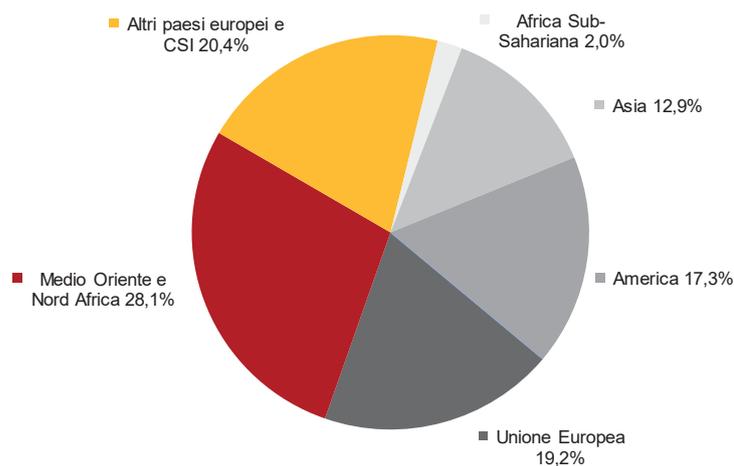
Le risorse mobilitate nell'anno 2019 (misurate in termini di volumi perfezionati quota capitale ed interessi), risultano pari a euro 11.890 milioni (euro 19.423 milioni al 31 dicembre 2018). Le risorse sono relative principalmente alle polizze Credito Acquirente (59,1%), Garanzie Finanziarie (12,5%) e Credito Fornitore (11,8%).



Volumi perfezionati nell'esercizio 2019 per prodotto

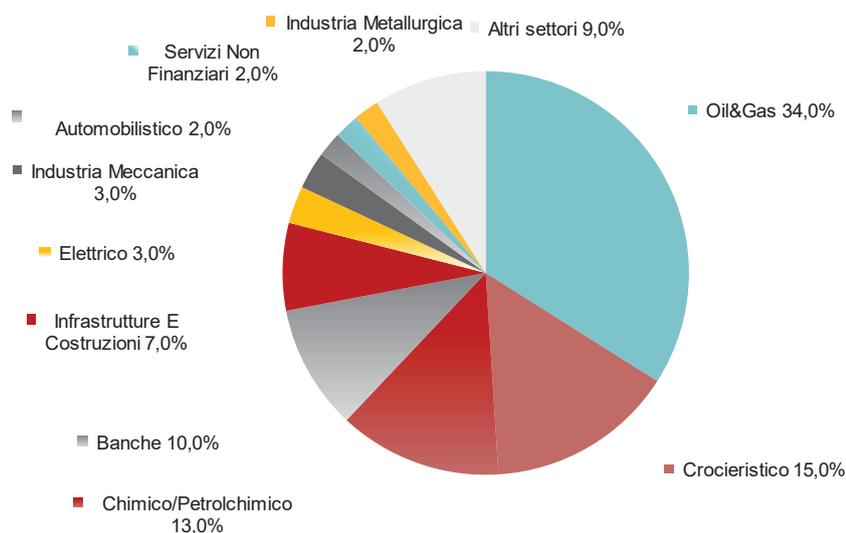
SACE S.P.A.
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

In termini di area geografica tali volumi si riferiscono principalmente al Medio Oriente e Nord Africa (28,1%), ad Altri paesi europei e CSI (20,4%) e all'Unione Europea (19,2%).



Volumi perfezionati nell'esercizio 2019 per Area geo-economica

I settori industriali in cui si registrano i maggiori volumi perfezionati sono stati il settore Oil&Gas (34,0%), il settore Crocieristico (15,0%) e il settore Chimico/Petrochimico (13,0%).



Volumi perfezionati nell'esercizio 2019 per Settore Industriale